Anno 57 · Numero 170

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MERCOLEDI 19 Luglio 1922

Politico quotidiano del mattino

Le rivelazioni del gen. Badoglio

sulla situazione nella Libia

accolte con applausi dal Senato

ROMA, 18. — Presiede Tittoni. Si discute il bilancio delle Colonie.

Il grande successo delle nostre armi

BADOGLIO si propone di esporre alcune sue considerazioni sulla situazione politica militare della Tripolitania e di dare qualche cenno della Cirenaica. Per ben comprendere il problema della Tripolitania bisogna riportarsi allo stato di fatto in cui si trovava la colonia al principio di quest'anno. Dopo la rioccupazione di Misurata Marina i capi arabi proruppero in aperta ribellione, cosicchè noi ci vedemmo costretti ad alcuni punti come Misurata, Tripoli e Zuara. I capi arabi riuniti in una locanda a 20 chilometri da Tripoli ponevano come prima condizione per trattare con il governo italiano l'estensione dell'emirato a tutta la Tripolitania e a tutta la costa, cosa che avrebbe fatto cadere ogni nostro diritto di sovranità e ci avrebbe fatto rimanere in Tripolitania semplicemente tollerati dagli arabi e tollerati per due buoni motivi.

Per comprendere la disposizione di animo verso di noi bisogna dare uno sguardo al passato. L'oratore nega che abbiamo fatto cadere il nostro prestigio. Le disastrose campagne del 1915-16 nelle quali molti nostri valorosi soldati caddero senza che la madre patria sentisse profondamente la perdita che faceva, ci dobbiamo ricordare quei morti con lo stesso amore e con la stessa riconoscenza con cui ricordiamo quelli che caddero combattendo sul Carso e lungo il Piave (approvazioni).

L'errore enorme del 1919

Un popolo guerriero come gli arabi capiva benissimo che noi eravamo impegnati in una partita molto più grave e la Tripolitania era un teatro di secondaria importanza e se noi fossimo riusciti vincitori in Europa con estrema facilità avremmo messo a posto quella regione. La vera ragione del nostro discredito è da ricercarsi nella cosidetta pacificazione del 1919. Subito dopo l'armistizio noi inviammo laggiù un corpo di spedizione di 70 o 80 mila uomini bene armato e equipaggiato, raccogliemmo altre ingenti forze sul luogo e dopo tanta preparazione offrimmo al nemico la pace e lo statuto. La mentalità araba non capì il valore cavalleresco di questo atto e si convinse che noi lo compivamo perchè eravamo stanchi della guerra. I nostri negoziatori furono così condiscendenti nell'accettare tutte le pretese degli arabi, purchè eccettassero la pace e quelli finirono per convincersi che noi non avremmo mai fatto la guerra e invece di ritirarsi, come ben diceva il sen. Mosca, a morir di fame nella Ghibla, decisero di accettare onori e pace e statuto. Con intenso dolore l'oratore ricorda che la bandiera italiana non potè sventolare colà dove i patti venivano conclusi e con ogni froma di cortesia furono accolti quei capi arabi che apertamente si erano vantati di aver sgozzati ufficiali e soldati italiani e di aver dato alle fiamme del camions carichi dei nostri feriti (Impresione).

La concessione dello statuto fu un passo politico prematuro e poco apprezzato dalla popolazione.

Afferma che il conte Volpi ha perfettamente intuito lo stato delle cose ed ha agito con sagacia e decisione. All'azione del governatore ha corrisposto meravigliosamente quella delle nostre truppe.

Il saluto alle magnifiche truppe

A questo punto l'oratore prega il Presidente del Senato di voler inviare alle nostre magnifiche truppe della Tripolitania il plauso della patriottica assemblea (Approvazioni vivissime e prolungate).

PRESIDENTE sarà lieto di farsi interprete di questa manifestazione del Senato presso l enostre valorose truppe della Tripolitania (Nuov applausi).

BADOGLIO. Di fronte alla nostra raida avanzata la resistenza araba cessò in meno di dieci giorni. Essa era dispersa in tronconi ed inseguita dalle nostre forze sulla montagna ed in meno di 15 giorni la vita normale tornò nella colonia. Eppure ciò avveniva in una stagione, essendosi già fatto il raccolto cre era favorevole alla resistenza. Questo rapido capovolgimento della situazionle ci consentì di risolvere la questione dei barberi, di ridare a questi le loro terre, di rialzare il nostro prestigio, di stabilie la tranquillità al confine tunisino ove abbiamo potuto esercitare la sorveglianza su quello che di là entra. Ma con ciò la situazione della Tripolitania non è risolta, è solo bene avviata. Per risolverla occorre procedere con la stessa energia senza tentennamenti, senza concessioni, senza amnistie disastrose là come qui (Vivissime approvazioni). Occorre che gli arabi si convincano che noi appoggiamo i nostri amici e siamo senza pietà con i ribelli (Benissimo!).

Ocorre una politica sincera senza infingimenti e senza equivoci. Noi non possiamo giuocare di astuzia con gli arabi come non abbiamo saputo giuocare di astuzia con altri popoli. Appena si manifesti un cattivo segno bisogna correre ai ripari. Il nostro apparecchio militare in Colonia quando abbia un po' di rifornimento per l'aviazione è un istrumento atto. Gli arabi debbono avere la sensazione che in Tripolitania chi è forte è il governo italiano. Bisogna poi avvicinare a noi la popolazione convincendola che stando con noi starà meglio cre coi suoi capi. A questo non vi è bisogno di leggi ma di procurare agli arabi il benessere.

L'oratore conclude. I nostri compatriotti possono essere divisi da passioni politiche, ma appena posti fuori di caso non hanno altro pensiero che quello della patria (Benissimo. E lo so il ministro il quale ha ricevuto in Tripolitania e in Cirenaica da nostri connazionali entusiastiche accoglienze. Continui nella via che ha intrapresa ed avrà l'approvazione non solo di coloro che vivono nelle colonie, ma anche di tutti i buoi italiani dimoranti in potria (Vivi generoli applausi).

Pronuncia indi un lungo discorso il senatore MOSCA rilevando che il ministra ha fatto bene mandare in Libia il generale Badoglio che ha preso il comando delle truppe, ha dato ai ostri avversari rudi e salutari lezioni ed ha spazzata tutta la pianura respingendo le bande che l'infestavano nella parte montuosa da dove provenivano.

Ha parlato poi il ministro AMENDOLA confermando quanto avevano detto i senatori Badoglio e Mosca e concludendo che bisogna favorire la emigrazione nelle nostre colonie. Non occorrono ferrovie, ma strade ordinarie ed è necessario organizzare il credito agrario. Augura che l'Italia segua una politica coloniale senza esitazioni, senza incoerenze e senza soluzioi di continuità e raccomanda tale politica al parlameto (Vivissime e prolungate approvazioni, molte congratulazioni).

PRESIDENTE chiede al ministro delle Colonie se accetta l'ordine del giorno del sen. Libertini.

AMENDOLA, ministro. I concetti espressi nell'ordine del giorno del senatore Libertini trovano la sua adesione. Ad ogni modo invita il proponente a convertire il suo orume del giorno in raccomandazioe.

LIBERTINI accoglie l'invito del ministro tanto più che deve rilevare la piena consonanza delle sue idee con quelle dell'on. Amendola. Raccomanda che si cerchi di spendere le sommè messe a disposizione del ministro delle colonie in opere atte a mettere in volore il territorio coloniale.

PRESIDENTE rimanda il seguito della discussione a domani.

La seduta è tolta alle ore 19. Domani seduta alle 16.

—=※=—

CAMERA DEI DEPUTATI

ROMA, 18. — Presiede De Nicola. La seduta comincia alle ore 15.

Verifica di poteri

PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni ha verificato non essere contestabile e ha dichiarato valide le elezioni dei deputati Archani (Venezia), Perrone (Potenza), Daliazzo (Torino). La dichiara convalidate tutte.

PRESIDENTE comunica una lettera dell'on. Finzi il quale dichiara che seguendo le direttive dei suoi elettori non insiste nelle dimissioni da deputato.

BEVIONE manda un mesto saluto alla memoria di Edoardo Daneo che per otto legislature consecutiva rappresentò così degnamente alla Camera la città di Torino. Ricorda le alte benemerenze della vita pubblica e privata e l'alta coscienza del dovere, la grande forza del carattere e propone che siano inviate le condoglianze della Camera alla famiglia ed alla città di Torino.

PEANO, ministro del tesoro, e il PRESIDENTE si associano.

I trucchi dell'on. Matteotti

MATTEOTTI dichiara che egli e i suoi colleghi di gruppo ritirano le interrogazioni inscritte nell'ordine del giorno di oggi data la situazione politica ed in attesa delle dichiarazioni del governo, sulle quali i gruppi dovranno regolare la loro azione (commenti).

PRESIDENTE osserva che l'on. Matteotti può fare questa dichiarazione soltanto per le interrogazioni che ha sottoscritto.

Seguito nella discussione del bilancio del Tesoro.

COCCO ORTU. Poichè è stata presentata dal gruppo socialista una mozione sulla politica interna sulla quale il governo deve fare conoscere i suoi intendimenti e dato lo stato d'animo della assemblea che non consentirebbe la discussione serena di un disegno di legge così importante come il bilancio del tesoro propone che si sospenda questa discusione e che all'ordine del giorno di domani sia inscritta la mozione sulla politica interna.

FACTA non si oppone che la discussione sulla mozione dalla politica interna sia inscritta all'ordine del giorno di domani. Quanto alla sospensione della discussione del bilancio del tesoro se ne rimette alla Camera.

PRESIDENTE mette a partito la proposta di sospendere la discussione del bilancio del tesoro. E' approvata.

Mette a partito la proposta di inscrivere all'ordine del giorno della seduta di domani la discusione della mozione sulla politica interna. E' approvata.

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge: navigazione aerea: favorevoli 245, contrari 57.

Riordinamento provvisorio del consiglio superiore del lavoro: favorevoli 212, contrari 80.

Autorizzazione della spesa di lire 50 milioni per opere stradali straordinarie, favorevoli 257, contrari 44. La Camea appova.

MODIGLIANI popone che all'ordine del giorno della seduta di domani sia soppresso lo svolgimento delle interrogazioni. La seduta termina alle 15.50. Domani seduta alle 15.

—※—

Il Consiglio dei ministri

ROMA, 18. — Il consiglio dei ministri riunitosi stamane alle ore 11 è terminato verso mezzogiorno. Tutti i ministri erano presenti. Il consiglio ha continuato ad occuparsi della situazione e dei lavor iparlamentari.

La destra nazionale contro

una crisi ministeriale

ROMA, 18 (Notte per telefono). — Stasera si sono riuniti a Montecitorio i rappresentanti dei tre direttorii di destra, fascisti, nazionalisti e liberali. Il «Giornale d'Italia» dice che venne esaminata la situazione parlamentare è che fu stabilita in linea di massima di continuare ad esercitare una azione in senso contrario ad una crisi ministeriale.

Sciopero generale nelle Marche

di protesta contro i fascisti

Ancona 18 — Allo scopo di impedire il convegno socialista indetto in preparazione del congresso di Roma, varie squadre di fascisti del Lazio, Abruzzo e Marche si riversarono a Tolentino.

Si verificarono incidenti e il convegno non potè essere effettuato.

In seguito a ciò un comitato della «Alleanza del Lavoro» riunitosi ad Ancona ha deliberato la proclamazione dello sciopero generale in tutte le Marche per protestare contro l'azione dei fascisti.

Lo sciopero procede calmissimo. Funzionano tutti i servizi indispensabili. Il Sindacato ferrovieri ha deliberato di non aderire allo sciopero.

Per l'alienazione dei materiali

RESIDUATI DALLA GUERRA

ROMA, 18. — Col primo luglio il ministro del tesoro in esecuzione al r. d. 7 novembre 1920 n. 1635 ha affidato alla direzione generale delle ferrovie dello Stato ufficio di alienazione materiali residuati dalla guerra e la liquidazione del materiale proveniente dalla cessata gestione della moto aratura di stato. Il materiale suddetto viene venduto alle condizioni seguenti:

«I trattori, gli aratri nuovi o usati continuano ad essere venduti al minuto ai prezzi del decreto 22 maggio 1921 del ministro per l'agricoltura e colle modalità già eseguite dalla motoaratura di stato. Sono ammesse anche le vendite in blocco per gruppi di trattori e di aratri con riduzione sui prezzi del sopracitato decreto 21 maggio 1921, purchè venga rilevata anche la corrispondente dotazione di pezzi di ricambio proporzionalmente alle disponibilità di magazzino. Sono escluse le vendite in blocco di soli pezzi di ricambio, le domande di acquisto e le comunicazioni di qualunque genere riferentesi alla alienazione dei materiali di cui sopra dovranno essere indirizzate alla direzione generale delle ferrovie dello stato ufficio alienazione motoaratura.

Per contenere le spese di trasporto

negli uffici statali e nelle ferrovie

ROMA, 18. — E' di prossima pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno il R. D. 13 luglio col quale vengono emanate le norme circa l'impiego dei mezzi automobilistici da parte delle amministrazioni statali, ivi compresa la direzione generale delle Ferrovie dello Stato. Tale provvedimento è confortato dal parere del Consiglio di Stato e deliberato dal consiglio dei ministri, mira a deliberare sia l'uso degli autoveicoli, sia gli acquisti ed ogni spesa inerente all'esercizio di tali mezzi di trasporto allo scopo preciso di ridurre e contenere l'onere che le amministrazioni dello Stato sostengono per i servizi del genere.

La politica estera

ALLA COMM. DEL SENATO

ROMA, 18. — Si è riunita la commissione per la politica estera del Senato sotto la presidenza del senatore Diaz e con l'intervento dei senatore Artom, Bollati, Catellani, Mosca, Panza, Presbitero e Thaon de Revel.

Intervennero il ministro degli affariesteri sen. Schanzer e il sottosegretario conte Tosti di Valminuta. Il ministro degli esteri ha dato particolareggiate notizie sul suo viaggio a Londra e su risultati ottenuti.

Spiegate le ragioni della sua permanenza a Londra, dovutà alla importanza e alla complessità degli argomenti trattati il ministro ha dato ragguagli alla commissione sulla questione dei mandati in Palestina e Mesopotamia e su quella del Cenacolo.

Sull'argomento della valorizzazione dell'azione dell'Italia in Asia Minore, sulle trattative per la questione dei petroli, sulla questione del Giubaland, su quella di Tangeri. Apparve dalle dichiarazioni, che nelle trattative di Londra alcuni risultati sono stati raggiunti e che per altri argomenti si è raggiunta una situazione per la quale possono continuare fruttuosamente le negaziazioni. La Commissione ha preso atto con compiacimento delle chiare ed esaurienti dichiarazioni del ministro e dopo una discussione alla quale ranno preso parte il presidente e parecchi dei presenti, ha ascoltato con vivo interesse le dichiarazioni fatte dal sottosegretario degli esteri in risposta a quesiti presentati dal senatore Thaon de Revel sulla questione di Zara, su quella delle minoranze in Dalmazia e sulla questione di Fiume in relazione allaccordo testè concluso col regno serbo-croato-sloveno.

Il Re dona un calice

a una chiesa americana

WASHINGTON, 18. — In assenza dell'ambasciatore d'Italia senatore Rolandi Ricci il segretario Celesia di Vigliasco ha consegnato solennemente il calice regalato dal Re d'Italia alla chiesa italiana del Santo Rosario. La cerimonia alla quale sono intervenuti il personale dell'ambasciata e numerosa folla si è chiusa colla celebrazione della messa solenne.

Il procuratore del Re trasferito

da Cremona a Catanzaro

ROMA, 18. — Il Procuratore del Re cav. Lagorio è stato trasferito con ordinanza odierna da Cremona a Catanzaro.

L'Italia all'Esposizione

DI RIO DE JANETRO

ROMA, 18. — Stamane il Re ha ricevuto il ministor dell'industria e commercio conte Rossi il quale gli ha presentato Cesare Corinaldi Regio Commissario Generale per la esposizione di Rio de Janeiro testè nominato ministro plenipotenziario onorario. Il Re si è molto compiaciuto della organizzazione benefica e perfetta interessandosi di quelli che potranno essere i risultati pratici della mostra alla quale concorrono le primissime ditte delle maggiori industrie italiane.

Il Banco di Roma

aumenta il suo capitale

ROMA, 18. — Il consiglio di amministrazione del Banco di Roma ha deliberato di proporre alla prossima assemblea generale straordinaria degli azionisti l'aumento del capitale dell'istituto da 150 a 200 milioni di lire.

Moviment di prefetti

ROMA, 18. — Con decreti reali odierni è stato disposto il seguente movimento di prefetti: Guadagnini dott. Giuseppe prefetto della provincia di Cremona collocato a disposizione del ministro dell'Interno; Rossi comm. dott. Francesco vice-prefetto nominato prefetto per la prov. di Cremona.

La squadra inglese a Livorno

Livorno, 18. — Proveniente da Civitavecchia è giunta in questo porto al comando dell'ammiraglio Tyrwhitt la squadra inglese del Mediterraneo composta degli incrociatori «Calipso», Concord», «Cardiff», «Chrisannon».

I gen. Caviglia a Montevideo

MONTEVIDEO, 17. — Il presidente della Repubblica ha offerto un ricevimento in onore del generale Caviglia il quale è stato poi invitato ad un banchetto dal ministro della guerra.

—+※+—

Il suicidio degli assassini

del ministro Rathenau

HALLES SUR SAALE, 18. — Gli assassini di Rathenau che erano stati scoperti iersera presso Gossen si sono uccisi al momento in cui stavano per essere arrestati.

HALLE, 18. — Da ulteriori particolari si apprende che due turisti avevano segnalato sin da domenica, sera che gli assassini di Ratrenau erano nascosti in un antico castello a Saalley. Lunedì la polizia si recò per forzare le entrate della torre del castelli che era chiuso. Mentre si attendevano dei rinforzi richiesti i due assassini apparvero sul balcone gridando: Evviva Ehrhardt! Quando poco dopo giunti i rinforzi venne demolita a colpi di ascia la porta, la polizia trovò che i due assassini si erano suicidati.

—×××—

L'orazione funebre del bar. Avezzana

alla conferenza dell'Aja

L'Europa rimane sempre benevola verso la Russia

L'AIA, 17. — Oggi sono stati presentati alle sottocommissioni i rapporti dei rispettivi presidenti. Tali rapporti, che concludono per la rottura dei negoziati con la commissione russo, sono stati approvati ad interim e cioè come suscettibili di modifiche qualora le disposizioni manifestate dalla delegazione russa di produrre un fatto nuovo si precisino in una riunione che a tale scopo sarà tenuta domattina 18 corrente dalla prima sottocommissione dei beni privati.

Nel rapporto presentato alla sottocommisione dei crediti il suo presidente barone Romano Avezzana ha così riassunto le concusioni della conferenza: Al momento presente il fatto stesso che noi contempliamo la possibilità di una prossima ripresa dei negoziati che sian coronati da maggiore successo, sarebbe desiderabile che i negoziati stessi sian ripresi senza possibilità di equivoci e che il lavoro fatto a Genova ed all'Aia non vada perduto, ma rappresenti una parificazione non già dei punti di vista teorici, ma di una realtà di fatto per ciò che riguarda la collaborazione che l'Europa può dare alla Russia. E' bene che resti precisato che la conferenza dell'Aia ha riconosciuto nuovamente: 1. che il governo russo non può ottenere nè prestiti nè apertura di crediti dai governi europei; 2. che solo con capitale privato l'Europa può collaborare alla restaurazione della Russia; 3. che le garanzie dei governi al capitale privato non posono modificare nè sostituirsi alle leggi secondo le quali il capitale privato opera; 4. che compete alla Russia un accordo sulle materie devolute alle altre due sottocommission per creare la temperatura necessaria a che la pianta ormai esotica del capitale possanuovamente essere trasportata in suolo russo e con i suoi frutti collaborare alla sua restaurazione.

Dalle discussioni avvenute, mi pare, prosegue il barone Avezzana possa opi trarsi una conclusione di carattere generale ed è la seguente. Se è vero come tutti abbiamo riconosciuto che esiste una solidarietà economica della Russia come il resto dell'Europa, che da una parte è nell'interesse dell'Europa che la Russia torni a far parte del sistema economico europeo e che dall'altra la Russia ha bisogno dell'aiuto dell'Europa per affrettare il suo risorgimento, la conseguenza che dovremo trarne è che la contrattazione del riconoscimento di alcuni obblighi della Russia contro la concessione di crediti rappresenta un concezione ormai superata, perchè la base delle future trattative dovrà forse ricercarsi in una diversa impostazione del problema in cui sia prevalente la concezione della solidarietà e del reciproco interesse. Solto se questa concezione prevarrà e sarà possibile l'accordo perchè in tal caso la Russia spontaneamente restaurerà le condizioni di fiducia che oggi fa oggetto di contrattazione e l'Europa sarà ben lieta di profittarne per offrire tutta la sua collaborazione nei limiti della sua possibilità, che occorre anche non dimenticare, son variabili. Noi non dubitiamo, conclude il barone Avezzana nel suo rapporto che questo giorno sia per venire ed è con questo sentimento che noi abbiamo constatato nella nostra comunicazione alla commissione russa che la volontà degli stati intervenuti alla conferenza dell'Aja resta intatta nelle sue disposizioni riguardo alla Russia.

La conferenza non viene chiusa

Oggi vi sarà un altro abboccamento

L'AIA, 18. — La delegazione russa non ha creduto rispondere all'invito wattole di comparire dinanzi alla prima sottocommissione, ma invece ha fatto pervenire alla presidenza della conferenza una lettera colla quale ha chiesto di abboccarsi colla cimmissione plenaria della commissione non russa per esporre il suo punto di vista. Nella riunione plenaria della commissione non russa avvenuta oggi vennero felicemente appianate le divergenze sorte per il fatto che alcune rappresentanze ritenevano che il rifiuto della delegazione russa di intervenire alla riunione della prima sotto commissione dovesse essere considerato sufficiente ragione per provvedere senz'altro alla chiusura della conferenza. E' prevalsa la decisione che sia data alla delegazione russa l'occasione di intervenire alla riunione della commissione plenaria non russa domani 18 ed è stato dato mandato alla presidenza di notificare questa decisione alla delegazione stessa con una lettera nella quale sia nuovamento precisato che si attende dalla delegazione russa una comunicazione di carattero pratico e tale da fornire elemento di nuovo e fruttuose discussioni.

La delegazione italiana ha appoggiato la proposta di tale soluzione.

Nel corso della seduta della commissione plenaria non russa è stato notevole l'intervento nella discussione della piccola intesa, degli stati baltici e della Polonia. A nome di questi stati il rappresentante della Rumania ha letto una proposta colla quale ha preso posizione in favore dell'accoglimento della domanda della delegazione russa di riunirsi colla commissione denaria non russa.

Le prudenti risposte di Lloyd George

LONDRA, 17. — (Camera dei Comuni) In risposta a varie interpellanze Lloyd George dice che la conferenza dell'Aja è senza via d'uscita, a meno che all'ultimo momento non si trovino i mezzi per una soluzione. Il ritorno della delegazione britannica avverrà probabilmente entro la settimana corrente. Lloyd George aggiunge che non potrà fare più ampie dichiarazioni a questo riguardo fino a quando non avrà avuto occasione di sentire i delegati britannici.

Lloyd George dice poi che non può fare alcuna nuova dichiarazione circa il ribasso del marco e le riparazioni e che nessuna data può essere stabilita per una nuova riunione del consiglio supremo.

Avend oun deputato chiesto se il governo britannico adotterà ora la politica di insistere perchè le recenti raccomandazioni della commissione delle riparazioni circa i mezzi per equilibrare il bilancio tedesco non siano messi in applicazione, Lloyd George risponde che il governo britannico è del parere che ciò che importa anzitutto è il ristabilimento del sistema finanziario tedesco.

—×××—

E' assicurata la maggioranza

La legge per la difesa del Reich

BERLINO, 17. — Il Reichstag ha approvato in terza lettura il progetto per un prestito forzoso, e il progetto di legge relativo alla proposta sui redditi e il progetto di legge sulle successioni. Il partito socialista indipendente con 39 voti contro 17 ha deciso di votare in favore della legge per la difesa della repubblica. Con questa decisione viene garantita la maggioranza dei due terzi necessari per la approvazione di una legge che contiene modificazioni alla costituzione.

Simons presidente

della Corte Suprema di Giustizia

BERLINO, 17. — Il Reichstag ha eletto alla unanimità a presidente della corte suprema di giustizia di Lipsia il dott. Simons ex ministro degli affari esteri.

Il trattato russo-tedesco

BERLINO, 18. — La commissione per gli affari esteri del Reichstag ha approvato il trattato russo tedesco di Rapallo.

Berlino senza giornali

BERLINO, 18. — In seguito alla proclamazione dello sciopero generale dei tipografi i giornali berlinesi non vengono pubblicati.

—+※+—

Un'altra morte di Lenin

annunciata dallo Swenzka Tageblatt

STOCCOLMA, 18. — Il corrispondente de giornale Svenska Dageblatt da Riga pretende di avere da fonte assolutamente sicura che Lenin è stato vittima di un attentato nella notte del 3 luglio metre era in viaggio per il Caucaso. Il corpo è stato gettato nel fiume Don. Si crede ad un avvelenamento. L'omicidio sarebbe stato compiuto da un membro del partito radicale attualmente al potere a Mosca.

—+※+—

Per i coltivatori di caffè

A S. PAOLO DEL BRASILE

RIO JANEIRO, 17. — Il Presidente dello Stato di S. Paolo ha proposto al congresso dello Stato provvedimenti per interessare direttamente i coloni nella produzione del caffè e per istituire tribunali misti che decidano sulle controversie tra coloni e piantatori.

—+※+—

Domani entrerà in vigore

L'ACCORDO DI WIESBADEN

BERLINO, 17. — Il governo tedesco ha informato l'ambasciata di Francia di essere d'accordo col governo francese per fare entrare in vigore il 20 corr. gli accordi di Wiesbaden e i loro annessi.

—=※=—

I mandati per l'Africa

LONDRA, 18. — Il Consiglio della Società delle azioni nella sua seduta odierna ha approvato alla unanimità l'assegnazione dei mandati (Colonie africane) con garanzi eche assicurano piena uguaglianza commerciale, industriale, religiosa e culturale dei cittadini di tutti gli stati membri della Società delle Nazioni e quindi senza privilegi speciali per i cittadini delle potenze mandatarie.

Cronaca delle Provincie

Per il Tiro a Segno Nazionale

Lettera aperta all'Ill.mo sig. Prefetto di Udine Presidente della Direzione Provinc. del Tiro a Segno

Con elenco di trasmissione N. 2 del 130 Gennaio 1922, la Società di Tiro a Segno di Gemona inviava alla R. Prefettura di Udine il verbale della seduta del 31 dicembre 1921, in cui l'Ufficio di Presidenza della Società stessa, constatato come ogni ostacolo si frapponesse deliberatamente da parte dei competenti uffici alla liquidazione dei danni di guerra subiti dal Poligono di Tiro, come a nulla fosse valso fino allora il suo interessamento, onde addivenire perciò inutile il suo permanere nella carica, rassegna le proprie dimissioni collettive ed affidava al Sindaco di Gemona la Amministrazione dell'Ente Sociale.

A tutt'oggi 26 giugno 1922 la R. Prefettura non ha ancora nè preso atto delle dimissioni, nè incaricato il Sindaco di convocare i Soci per l'elezione del nuovo ufficio di Presidenza, nè comunque è intervenuta in qualche forma per risolleare le sorti della Società. Questa pertanto si trova completamente inattiva con grave danno e rammarico dei soci.

A nome dei Soci stessi, mi permetto pertanto di rivolgere alla S. V. Ill.ma viva preghiera, onde voglia personalmente intervenire nella risoluzione della questione, invitando come pieno atto, il Sindaco di Gemona, ed indire le elezioni per la nomina del nuovo ufficio di Presidenza, il quale a sua volta con l'appoggio della Direzione Provinciale del Tiro a Segno, cercherà di risolvere in modo soddisfacente l'ardua pratica della ricostruzione del Poligono in ispecie ora che di essa si occupa anche l'Autorità Militare, a cui necessità di poterne usufruirne per le truppe del Presidio.

Ringraziando con ossequio
Il Direttore di Tiro Cap. **B. Groppiero**
Gemona, 26 giugno 1922.

—o—

Dato che anche questa lettera, raccomandata, non ha avuto finora l'onore di una risposta, ci rivolgeremo alla Direzione Generale del Tiro a Segno presso il Ministero della Guerra, colla speranza di migliori fortuna!

Il pubblico intanto commenti e giudichi.

B. Groppiero.
Gemona, 12 luglio 1922.

Purtroppo si deve rilevare come le locali autorità che, dovrebbero dare tutto il loro appoggio alle Società di Tiro a Segno cercano invece a ogni forma per ostacolarne il normale funzionamento.

Esponiamo qualche caso:

Anteguerra le Società di Tiro a Segno della Provincia si rifornivano delle cartuccie occorrenti qui in Udine presso il deposito del 2.o Regg.to Fanteria; per una recente disposizione superiore fino a poco tempo fa detto prelevamento doveva effettuarsi a Verona o a... Triestei obbligando in tal modo la società stesse a gravi spese non certo consentite dai magri bilanci.

La quota annuale dei soci è di lire 3 (Legge 1882). Ora tale rifornimento deve essere fatto a Visco! (Palmanova) il punto più remoto da ogni sede sociale.

E a proposito del magazzino di Visco si presenta acconcio raccontare come sabato 15 corr. la Società di Tiro a Segno di S. Daniele abbia mandato «appositamente» colà persona con relativo mezzo di trasporto per prelevare (con richiesta debitamente vistata dalla R. Prefettura e con l'importo corrispondente) 2000 caricatori a cartuccia ridotta.

Il camion è ritornato a S. Daniele senza le cartuccie e (per ora) non crediamo dirne il perchè...

Chi paga le spese? Si noti che la distanza S. Daniele-Visco e ritorno è di circa 100 chilometri!!!

Vi sono parecchie società della Provincia che da «molti mesi» hanno iniziato pratiche per ottenere la «ristituzione» dei fucili di loro proprietà, che il Governo ha ritirato nel 1915 all'inizio della ostilità.

La Società di Udine, — ci si informa, ha ottenuto le armi ma in condizioni d'uso... affatto disastrose!

Alle più vecchie e fiorenti società della Provincia: Cividale, e Gemona non è dato di riprendere il funzionamento perchè nessuno si è interessato per far indire le elezioni per la nomina dell'Ufficio di Presidenza!

E a Pordenone perchè non è stata ancora costituita quella Sezione?

A che serve quindi che le Presidenze che hanno tanto a cuore l'istituzione e fanno del loro meglio per sostenerla continuino ad interessarsi se la burocrazia inceppa ogni loro attività e se l'appoggio manca da chi dovrebbe invece venire lo stimolo?

Siamo informati che in due sedute tenutesi in Udine i Presidenti della Società federale della Provincia — (sono quindici) — hanno deliberato, a voto unanime, di rassegnare le dimissioni in massa se questo stato di cose avesse da continuare.

Ritorneremo, e presto sull'argomento per ora dobbiamo dire che i presidenti del Tiro a Segno hanno non una, ma mille ragioni.

Da STARANZANO

Comune modello. — Ci scrivono 17: Così lo chiama ironicamente il «Friuli» di Gorizia.

Se il Comune di Staranzano sia modello o meno lo potranno asserire le competenti superiori Autorità e gli amministrati stessi a dispetto di quel disgraziato corrispondente che ricorre, come suo metodo, alla pura menzogna per gettare sul lastrico qualche famiglia pur di raggiungere quello scopo che fortunatamente non arriverà mai a vantaggio della popolazione tutta la quale è nauseata delle sue gesta.

Da TRICESIMO

La recita della Filologica. — Ci scrivono 18: Domenica nel teatro dell'Asilo gentilmente concesso ebbe luogo il preannunciato spettacolo di beneficenza «Pro Cura Marina» dinanzi ad un pubblico numeroso.

Il signor Dabalà recitò dapprima il monologo dell'avvocato Nardini «Par vivi» molto applaudito; quindi la compagnia della Filologica rappresentò la commedia «Il fi studiât» di Pellarini.

Tutti gli artisti furono applauditissimi ed il signor Pellarini complimentato.

Un incendio. — Ieri mattina verso le 9.30 le campane a martello diedero l'allarme per un incendio improvvisamente manifestatosi nei magazzini del signor Renato Dalle Mule, negoziante in ferramenta e colori.

Il fuoco si diffuse repentinamente e il pronto intervento dei pompieri di Udine valse a completare l'opera iniziata da alcuni volonterosi accorsi, fra cui ci piace segnalare il signor Rosina, Luigi Valcher, Giuseppe Morandini, Pietro Tosolini che con gran de disprezzo del pericolo salirono sui tetti per iniziare l'opera di isolamento tra nembi di fumo e vampe di fuoco. Sulla strada si andavano formando con uomini, donne e bambini di ogni ceto, delle catene per alimentare con secchi d'acqua il pozzo del cortile in cui l'autopompa era stata applicata.

Orbitanioni. — Valeria Clonfero, angelo incomparabile di bontà e di intelligenza aggredita da pochissimi giorni da morbo crudele è morta oggi fra lo strazio del padre e dei congiunti che l'adoravano.

Aveva appena terminato con distinzione gli studi e si era recata in montagna per godere le meritate vacanze, allorchè improvvisamente, si ammalò e fu giudicato opportuno ricondurla al piano ove la sorte atroce che l'attendeva si manifestò tosto in tutta la sua gravità inesorabile.

Dolori così forti e profondi non si sanano, possa però almeno lenirli agli sventurati parenti il sapere che tutta Tricesimo li condivide largamente.

Condoglianze al padre e specialmente all'amico dott. Erminio Cionfero.

Esposizione di Enologia e frutticoltura. — Nel settembre prossimo la Società Operaia Agricola di M. S. ed I. in occasione del 40.o anno di sua fondazione ha indetto una esposizione per il medio Friuli di enologia e frutticoltura nonchè una rassegna provinciale delle organizzazioni sorte per l'esclusivo miglioramento delle classi operaie ed agricole che svolgono la loro azione nell'ambito delle leggi dello stato.

All'uopo il Consiglio Direttivo ha nominato un comitato ordinatore ed ha indetto una riunione preparatoria per giovedì 20 corrente alle ore 21.

Plaudiamo fin d'ora al presidente della Società Operaia cav. Giovanni Sbuelz per la bella iniziativa.

Da NIMIS

Pesca di beneficenza pro Asilo. — Ci scrivono 18:

In questo paese gli animi non sono ritrosi alle generose imprese, spesso e largamente il popolo ha concorso ad opere di pubblica utilità. Ora, un numeroso gruppo di cittadini si è radunato, l'altro ieri e, accettando la proposta di Mons. Alessio, operoso e molto stimato Parroco, ha eletto un comitato per organizzare una pesca di beneficenza a favore dell'Asilo Infantile, ritenendo necessario sorreggere in ogni modo la provvida istituzione.

L'opera, intrapresa con animo audace da Mons. Alessio, fu compiuta dalla generosità di tutti in meno di tre anni: ma ha bisogno di vivere e di svilupparsi: perciò non le deve mancare la fonte di vita: la generosità conscevole e doverosa del popolo.

La pesca di beneficenza venne decisa per la sagra di settembre tradizionale nella Vallata e grande concorso di popolo richiama ogni anno; sarà accompagnata da festeggiamenti di occasione.

Il Comitato, in cui d'animo lieto entrarono cospicue e le umili persone, si ripromette esito splendido dall'impresa: per la terza volta deve portare fortuna alle nostre istituzioni la Sagra delle Pianelle».

Da POZZUOLO

Esito degli esami di licenza presso la R. Scuola Agraria. — Ci scrivono 17 corr.:

Nel pomeriggio del giorno sabato 15 p. p. ebbe luogo nella nostra R. Scuola Agraria la solenne proclamazione del risultato degli esami di Licenza dell'anno scolastico 1921-22.

Erano presenti: Il R. Commissario comm. prof. Vittorio Nazari: Ispettore Generale del Ministero di Agricoltura, che aveva assistito a tutte le prove scritte ed orali. S. E. Mons. Antonio Anastasio Rossi, Arcivescovo di Udine e Presidente della Scuola: tutti i membri della Commissione esaminatrice ed il personale della Scuola.

L'esito di detti esami fu brillante. Tutti gli alunni furono licenziati e molti con lode. Riferiamo i nomi secondo la graduatoria:

Colautti Lauro, I. premio in profitto — III. premio in condotta e lavoro con diritto alla borsa di Studio — Zuliani Isidoro, secondo premio in profitto — Celli Massimo, terzo premio in profitto e I. premio in condotta e lavoro — Gola Aldo, II premio in condotta e lavoro — Lestani Aldo — Zucchiatti Umberto — Nadalin Angelo — Zanutto Bruno — Schiffo Alessandro — Figini Lucio — De Monte Umberto — Mizzau Francesco — Bernardo Enrico — Piccini Riccardo — licenziati.

L'illustre comm. Vittorio Nazari ebbe commoventi parole di lode, di ammirazione e di incoraggiamento per la Direzione della Scuola e per i bravi giovani licenziati. Così pure S. E. Mons. Arcivescovo il quale, prima di partire, volle tenere uno dei suoi magistrali discorsi d'occasione.

Ai cari nostri giovani — che si lanciano ora nella vita — vada anche dalle colonne di questo giornale un caldo saluto ed un vivo augurio per un brillante avvenire.

Da CIVIDALE

Giardino d'infanzia. — Ci scrivono 17:

Questo anno per la mancanza del pianoforte non potè aver luogo il saggio annuale dei bambini del Giardino infantile, festa ormai tradizionale e tanto simpatica. Così il giorno 15 ultimo scorso nell'intimità famigliare della scuola si festeggiò invece la chiusura dell'anno scolastico, coll'intervento della Presidenza dell'Istituto.

La vasta aula scolastica per l'occasione era stata adobbata con grazia e buon gusto. Fiori a profusione da per tutto con il tricolore che imperava sovrano fra essi. In un lato facevano bella mostra i lavorini dei bambini. Vi erano presenti una sessantina d'alunni tutti belli e sorridenti nel loro bianco grembialino. Essi dopo aver cantato e recitata con grazia una poesia d'occasione, si sedettero insieme ad una generosa merenda di dolci e frutta.

Il sig. Giuseppe Pascoli in sostituzione del Presidente sig. Marcello Rosso che, per ragioni del suo ufficio, venne un po' in ritardo, rivolse ai piccini appropriate parole di lode ed incoraggiamento a mantenersi costantemente buoni ed educati ed encomiò la opera assidua ed intelligente delle insegnanti.

La Direttrice sig. Amelia Zuliani, zelante ed instancabile nell'opera sua presentò relazione di quanto venne fatto durante l'anno scolastico. Espose brevemente come lei e la maestra assistente sig.a Peressutti Corinna, nel rapporto affettuoso e famigliare coi bambini di 7 ore nella stagione invernale e di 8 ore consecutive nella stagione estiva, attesero ad educare moralmente, fisicamente ed intellettualmente i loro piccoli alunni, senza stancarli, sempre col lavoro giuoco, curando molto l'educazione fisica, tenendoli il più possibile all'aperto.

Chiuse il suo dire dimostrando come esse insegnanti si adoperarono sempre e continueranno ancora nella loro missione spronate dall'alta verità che l'opera di formazione intellettuale e spirituale dell'individuo s'inizia principalmente negli Asili e nei Giardini d'infanzia che sono la base fondamentale della pubblica educazione. Chi non apprezza e considera l'Istituto prescolastico in questo suo alto valore non ha una percezione esatta del fatto educativo. Alla fine fece voti ancora una volta per una sede propria per il Giardino d'infanzia che potrebbe annoverare circa 200 alunni.

A questo proposito, rievocando quanto venne pubblicato ancora su questo giornale, trovò opportuno ripetere una nobile proposta.

Si disse che per immortalare i nostri Eroi dovrebbesi a Loro onore erigere il fabbricato per il Giardino d'infanzia. Certo che nessun monumento più degno potrebbe venire Loro eretto. I nostri grandi valorosi, che consacrarono la vita per rendere la Patria si gloriosamente vincitrice sarebbero i numi tutelari nel nostro Istituto, ove verrebbero educati alla vita i nostri bimbi, le nostre speranze, la società del domani: sul frontone dell'edificio verrebbero incisi i sacri nomi dei nostri Caduti, che appresi dalle nuove generazioni, unitamente al Loro eroismo, sarebbero di alto ed efficace esempio. I bimbi che ivi verrebbero iniziati all'esistenza, fatti uomini, si ispirerebbero a quegli Eroi per accrescere il loro amore al dovere e al lavoro, senza di cui la Patria non potrà mantenersi grande e gloriosa, quale la resero i nostri valorosi Caduti.

—o—

Nell'occasione della chiusura dello anno scolastico con gentile e generoso pensiero vennero fatte le seguenti offerte:

Le Signore Maria Accordini ed Emma Mazzocca regalarono i dolci per la merenda, il sig. Marcello Rosso offerse L. 25, il sig. Giuseppe Pascoli L. 50 e il sig. Giorgio Persoglia inviò ai bambini due casse di gasose.

Riconoscenti si ringrazia vivamente.

Per il monumento ai Caduti. Riceviamo la seguente nobile lettera scritta dal padre di un valoroso caduto e la pubblichiamo certi che essa incontrerà l'approvazione di tutta la cittadinanza:

Egregio sig. Direttore,

Ricorre il VII anniversario della gloriosa morte del mio amato figlio Tullio. Rivive più forte in me l'orgogliosa fierezza per la sua immensa perdita e il grande dolore trova conforto nel pensiero che il sacrificio di tanti eroi non è stato vano.

Ma che cosa fa Cividale per i suoi figli caduti?

Riscontrai sui giornali di Udine polemiche che riguardano l'erigento monumento e, francamente, le trovai tutt'altro che monumentali e confortanti. C'è chi vuole erigere un segno in una chiesa; altri che vuole convertire le somme roccolte a pro di un giardino d'Infanzia.

Nulla di tutto ciò, io penso. Se un monumento deve ricordare gli eroi caduti, questo deve sorgere in luogo pubblico, all'aperto, sotto la luce del sole, come all'aperto e sotto il sole hanno lottato e vinto i nostri figli.

Io sono convinto che questa mia idea troverà l'appoggio di tutti i cittadini e dei parenti degli Eroi morti per la grandezza della nostra cara Italia.

Ossequi grazie.

Luigi Suecolig

Da PORDENONE

Cose sportive. — Ci scrivono 17.

Domenica 6 agosto p. v. avranno luogo sul lago della Burida, gentilmente concesso dall'egregio signor cav. Giovanni Zannini Direttore degli stabilimenti di Tessitura del Cotonificio Veneziano, delle gare di nuoto organizzate dall'Unione Sportiva Pordenonese e dal Pordenone F. C.

Dette gare comprendono:

La Popolare di nuoto della «Gazzetta dello Sport» per la Coppa Scarioni che da ben dieci anni si disputa in tutte le città italiane e si deve all'interessamento di queste due Società se anche Pordenone può prender parte alla disputa dell'ambito trofeo, ed una gara tuffi.

La prima gara è libera a tutti coloro che risiedono a Pordenone e nelle località viciniori, purchè in queste non si effettui la Popolare di Nuoto la seconda è libera a tutti.

Le due gare sono dotate di ricchi premi in medaglie e il vincitore della Popolare avrà diritto al rimborso delle spese di viaggio in terza classe da Pordenone alla Città dove verrà disputata la semifinale.

Le iscrizioni si ricevono presso la Sede dell'U. S. P. fino alle ore 20 del 4 agosto p. v.

Noi auguriamo all'iniziativa della U. S. P. e del P. F. C. il maggiore successo.

Anche quest'anno, ai primi di ottobre, l'Unione Sportiva Pordenonese, farà disputare la tradizionale corsa ciclistica su strada, per dilettanti e professionisti junior, Coppa Pordenone sul percorso:

Pordenone — Zoppola — Spilimbergo — Pinzano — S. Daniele del Friuli — Osoppo — Gemona — Tolmezzo — Cavazzo Carnico — Anduins — Clauzetto — Travesio — Maniago — Pordenone Km. 198.500 — circa.

La gara, che è dotata di ricchissimi premi, promette di riuscire, grazie all'interessamento del Comitato, oltremodo interessante anche per la difficoltà del percorso irto di lunghe e difficili salite.

Come per la coppa del 1921, il Comitato organizzatore, ha ottenuto il patrocinio del «La Gazzetta dello Sport» e oltre ai premi di classifica vari altri sono già stati annunciati da Enti e Associazioni cittadine.

Oltre alla Coppa di Pordenone, ma in giornata da stabilirsi, l'Unione Sportiva farà disputare alcune gare podistiche, una gara di marcia, una gara di m. 60 per signorine, una gara di tiro alla fune.

Anche i premi di queste gare sono rilevanti e tali da non mettere in dubbio buona riuscita della riunione.

A giorni ritorneremo sull'argomento anche perchè ci consta che l'U. S. sta trattando con alcune Società cittadine per compilare un programma di festeggiamenti molto più vasto e che comprenderà numeri che, per Pordenone, sono una novità.

Da CAMPOFORMIDO

La chiusura della Scuola festiva. — Ci scrivono 18.

La locale Scuola festiva di disegno istituita dal tanto benemerito Signor Beltoni Angelo della frazione di Bressa, ha chiuso felicemente il primo anno d'insegnamento.

I frequentanti la scuola, oltre una ventina, sotto la guida dei Sigg. fratelli prof. Mario e geom. Luigi Sgobaro, dettero prove di assiduità e di profitto. Si proclamarono i premiati di 1.o e 2.o grado e di menzione onorevole. In agosto seguirà la consegna dei diplomi.

Ieri alle ore 14, dopo brevissima malattia, spirava all'età di soli 17 anni

Valeria Clonfero

Il padre Cesare, la sorella, la nonna, gli zii, ed i parenti tutti ne danno angosciati il triste annunzio.

I funerali avranno luogo in Tricesimo alle ore 9 di Giovedì 20 corr.

La presente serve di partecipazione personale.

Tricesimo, 19 luglio 1922.

Ringraziamento

Sento il dovere di ringraziare sentitamente la cittadinanza tutta di Tricesimo per lo spontaneo, generoso e valido aiuto prestato sia nel porre in salvo gran parte della merce, sia nell'opera di spegnimento dell'incendio sviluppatosi il 17 corrente nel mio negozio e magazzini in Tricesimo.

Un ringraziamento speciale anche al signor Comandante la Stazione RR. CC. per l'efficacissima e solerte sua opera di sorveglianza manifestata durante il sinistro.

Renato Dalle Mule.

Alla riunione presenziavano il sig. Garassini Sindaco, l'Ispettore Scolastico sig. Raguzzi, il parroco di Bressa. Parlò applaudito il signor Ispettore elogiando gli insegnanti che lodevolmente prestarono la loro opera, nonchè il sig. Dortoni Angelo che sostenne della scuola.

Risposero ringraziando i signori Sgobaro. Quindi segui la fotografia della scuola al completo, ed un vermouth d'onore.

Auguriamoci che il prossimo anno segni sempre più lusingheiri progressi.

Da MAIANO

Giudice Conciliatore. — Ci scrivono 16:

Con decreto 4 corr. del Primo Presidente della Corte di Appello di Venezia il geom. Pietro Pascoli di S. Daniele è stato riconfermato per il terzo triennio a Giudice Consiliatore del nostro comune.

Presentiamo al sig. Pascoli, nuovamente eletto all'importante carica, le nostre felicitazioni.

Riunione del Consiglio. — Ieri seguirono le nomine di due impiegati al nostro Comune. I concorrenti al posto di primo applicato riusciti primi in graduatoria — tra una quarantina di concorrenti, erano stati classificati 1.o Ongaro Emilio, 2.o Fabbro Giovanno, 3.o Bruno del Missier.

Al posto di 2.o applicato il 1.o in graduatoria riuscì Bruno del Missier 2.o Bortolotti Tullio, 3.o Cividino Pietro. Curiosa e grande era l'attesa; un andare e venire di galoppini, ciarle ci nelle orecchie, e finalmente la votazione.

Dopo tre votazioni — poichè i voti erano sempre pari. Nella quarta votazione al primo posto riuscì con un solo voto di maggioranza il sig. Fabbro Giovanni, a 2.o il sig. Tullio Bortolotti. Per la verità bisogna anche dire che per il primo posto Ongaro Emilio e Fabbro Giovanni erano classificati di merito pari.

Da S. GIORGIO di Nogaro

La fine dell'Amministrazione socialista. — Ci scrivono 18: Domenica 16 luglio l'amministrazione socialista di qui, si toglieva la vita immergendosi stoicamente nello stomaco striminzito il coltello delle dimissioni che da parecchi mesi andavano brandendo senza mai decidersi per il colpo di grazia.

Per il rispetto dovuto ai morti, dimentichiamo tutto e innanzi a questo cadavere facciamo aureo silenzio.

Siamo ben sicuri che l'amministrazione socialista è stata oramai giudicata da quelli stessi che nell'ottobre 1920 credettero fosse giunta l'ora di amministrare il Comune come si amministra una cooperativa edile o una casa del popolo. Ringraziamo il caso che ha voluto che la cifra di 500.000 lire (deficit raggiunto in 20 mesi di amministrazione socialista) non fosse superata.

Diremo solo a titolo di curiosità che nessun sindaco borghese fece tante corse a Udine e fu veduto così spesso tra i corridoi della R. Prefettura, e che nessun sindaco del globo ebbe a sentire proteste in pubblico dai suoi stessi elettori come l'ex sindaco M. Pasqualini. L'amministrazione Pasqualini rimane nella storia civica come il parto mostruoso ma logico di quella che fu la psicologia delle masse avvelenate dalla propaganda moscovita, nell'immediato dopo guerra.

Prestissimo avremo le elezioni, pare senza Commissario prefettizio.

Da ROMANS

A scopo di beneficenza. — Ci scrivono 18: La nostra brava Società Filodrammatica volle dare un lavoro passionale del vecchio repertorio, dal titolo «Cuore di marinaio» a scopo di beneficenza, nel parco della signora Emma Strudhoff gentilmente concesso e ridotto a teatro estivo.

Il pubblico romanese non mancò, e intervennero anche dai paesi circonvicini ad applaudire i nostri bravi dilettanti.

Felice Valdemarin nella parte di Daniele protagonista ebbe meritati applausi perchè incarnò molto bene la difficile parte.

Così pure la signorina Bice Fornasari nella parte di Sofia orfanella, e non meno bravo fu il giovane attore Cesare Razza, in quella di Paolo maestro di scuola; un vero Isidoro fu Ferruccio Barnaba, come ure De Alessi nella parte di Riccardo. Si distinsero pure la signora Elda Vidich e la signorina Gemma Toso e Verdi Daldemarin.

Durante l'intervallo suonò molto bene l'orchestra diretta dal maestro istruttore signor Antonio Preschern, e fra altre fu suonato un valtzer di composizione del nostro concittadino signor Desabo.

In una parola la recita di beneficenza lasciò nel pubblico il vivo desiderio di riudire quanto prima i bravi dilettanti con qualche lavoro possibilmente del repertorio moderno.

Una lode va data alle signore Emma Strudthoff e Maddalena de Michelini per la loro cooperazione sull'esito della serata.

Da GRADISCA

Festa di chiusa. — Ci scrivono 17.

Questa mane nella Sala Municipale gentilmente concessa vi fu l'esposizione dei lavori della Scuola professionale Maccari.

Presenti il Preside del Curatorio prof. Manzin con tutti i membri del Curatorio stesso, il direttore ing. Venuti con tutto il corpo insegnante il sindaco cav. Marizza e il dott. Luigi Grion per la Giunta Provinciale.

Dopo un breve discorso del Presidente prof. Manzin si passò alla premiazione dei frequentanti: Furlan Amedeo di Lino, Zumin Virginio fu Attilio, Massau Candido fu Giacomo, con distinzione, Devetach Giuseppe di Andrea, Furlan Edoardo di Giacomo e Bdessan Angelo di Antonio secondi premi, Podbersig Ferdinando di Antonio, Devetach Angelo di Andrea, Zolia Lino di Giuseppe, Visintin Bruno di Luigi e Zolia Mario di Giuseppe un terzo premio.

Terminata la premiazione i presenti fra cui un buon numero di genitori e padroni visitarono i lavori.

Premiazione. — Il Sindaco cav. Marizza assegnò una medaglia d'oro al Segretario capo del Comune signor Remigio Zumin e una al direttore della Scuola professionale Maccari ing. Venuti.

Congratulazioni.

L'inaugurazione del ponte sul Fella a Moggio

I discorsi

Nella relazione, pubblicata ieri vennero omessi due discorsi dopo quello del Commissario Prefettizio cav. Pessina.

L'ing. gr. uff. Raimondo Ravà portò il saluto del Ministro delle Terre Liberate on. Maggiorino Ferraris, aggiungendo fervidi auguri per la prosperità di Moggio.

Il dott. Guido Cossettini, che rappresentava la Deputazione provinciale, portò il saluto di questa all'ill.mo gr. uff. Ravà, presidente del Commissariato di Treviso, all'egregio ing. progettista, Pietro Del Fabbro, agli uffici tecnici del ministero delle Terre Lib., agli operai della Cooperativa di lavoro Valle Auna ed a quanti concorsero alla esecuzione del lavoro, e all'amministrazione Comunale di Moggio.

L'adesione di S. A. R. il Principe di Piemonte

Ecco la risposta pervenuta da S. A. R. il Principe di Piemonte:

«Sig. Commissario prefettizio di Moggio Udinese

«Mi sono fatto premura di riferire a S. A. R. il Principe di Piemonte il gentile invito che Ella Gli rivolse, anche a nome di codesta popolazione, per la cerimonia inaugurale del nuovo ponte sul Fella stabilita per il 16 corr.

S. A. R. ringrazia sentitamente del pensiero e delle cortesi espressioni con le quali era da Lei manifestato; ma è molto spiacente di non poter recarsi costà, essendo a quella data già partito per un viaggio all'estero.

Sono anche io dolente di non poterLe dare la risposta desiderata e Le porgo gli atti della mia considerazione.

Il vice ammiraglio Governatore di S. A. R. il Principe di Piemonte

L'adesione di S. E. Rossini

Il Capitano Cassone portò l'adesione di S. E. l'on. Rossini sottosegretario alle Pensioni ed A. M. impedito da precedenti impegni inaugurazione della bandiera dei mutilati a Bergamo, d'intervenire alla cerimonia come era suo desiderio.

L'on. Rossini a mezzo del Capitano Cassone invia un fraterno saluto ai valorosi friulani superbi lavoratori in pace come già furono magnifici Fanti in guerra ed oggi altamente meritevoli della riconoscenza della grande Patria sia per l'opera fattiva di ricostruzione che per il grande compito che hanno di mantenere alto il sentimento di pura italianità, mai affievolito, verso i vinti di ieri come già furono il baluardo d'Italia alle invasioni nemiche.

Fra le adesioni devesi notare anche quella dell'on. Gasparotto.

Il telegramma di S. E. Rossini

Ci scrivono da Moggio 17:

S. Ecc. Aldo Rossini, sottosegretario al Ministero Ass. Mil. e Pensioni aderendo in ispirito alla patriottica festa del lavoro inviò al signor Commissario Prefettizio di Moggio il seguente telegramma:

«Saluto con entusiasmo il fervore tenace delle forti popolazioni del Fella ricongiunto oggi per sempre dal fatidico «Ponte della Vittoria».

Il telegramma al Ministro delle Terre Liberate

Durante la colazione ufficiale offerta dal Comune alle Autorità convenute fu spedito a S. E. il ministro per le Terre Liberate il seguente telegramma:

«Inaugurandosi oggi ponte sul Fella a Moggio che si intitola al fatidico nome «della Vittoria», opera grandiosa da aggiungersi alle altre infinite che provvidenza di leggi e virtù di popolo volero in breve ridare al Veneto percosso dalla guerra. Vada un reverente saluto all'ecc. Vostra che presiede con mente illuminata e spirito italico alla resurrezione della regione Veneta. — **Raimondo Ravà** ed **Enrico Pessina** Commissario Prefettizio».

CRONACA CITTADINA

Una lettera del prof. Del Puppo sulla Cappella Manin

Il chiarissimo prof. Del Puppo della Commissione provinciale per la conservazione dei Monumenti, ci manda questa lettera, a proposito di quanto fu da noi pubblicato sulla Cappella Manin che sarà letta con interesse per le curiose notizie e le argute osservazioni intorno ad un monumento di così alta importanza artistica e storica:

Egregio Sig. Direttore,

Ho letto sul Suo Giornale l'articolo concernente la Cappella Manin. Le osservazioni sono giustissime; ma, pur troppo, non sono nuove. Dico «pur troppo» perchè in una recente adunanza della Commissione provinciale per la conservazione dei monumenti fu tirata in ballo **per l'ennesima volta** l'intricata questione di quella Cappella. Si «fanno voti» si «esprimono desideri», si «deplora», si escogitano mille mezzi per venirne a capo; ma tutto si spunta davanti ad un fatto che è... un fato! Da quasi due secoli si trascina il dibattito circa la proprietà di quel monumento: e tutte le volte che si tenta di correre ai ripari, ecco sorgere quel dibattito, come la Testa del Gorgona, a mozzar il fiato, ai più volonterosi. In questi ultimi giorni però mi venne all'orecchio una notizia consolante. Persona che sa e che può — e della quale non faccio il nome perchè non ne sono autorizzato — pare si sia presa a cuore la faccenda, e sia animata delle migliori intenzioni. A fatti compiuti credo che noi tutti — ed io per il primo — saremo ben lieti di ripetere ad alta voce il nome di quel mecenate. Speriamo, dunque!

Del resto, se dovessi snocciolare la filza di tutti i «deplorati» delle «Commissioni», non la finirei più. Si guardi la facciata di quel gioiello ch'è il palazzo Bartolini, si guardi il campanile del Duomo, si guardi... Ma è meglio non guardare per non farsi venire le traveggole! Oggi, pur troppo, ha più valore un affisso che annunzi un nuovo lucido da scarpe o un nuovo «amaro tonico, digestivo» che non una architettura del Bramante o di Leon Battista Alberti: e la fionda dei monelli rompe... altro che i vetri del lanternino della Cappella Manin!

E a quanto pare, l'unica missione su questa terra delle Commissioni edili è quella di far da Cireneo di tutte le infamie grandi e piccole che si perpetrano sotto gli auspici ed in onore della così detta civiltà.

Le sarò grato se della cosa vorrà compiacersi di far cenno sul «Giornale di Udine» e, nell'attesa, cordialmente La saluto.

G. Del Puppo
Presidente della Comm. provinciale per i monumenti del Friuli

Esportazione di legnami

Ad evitare erronee interpretazioni delle disposizioni vigenti nei riguardi dell'esportazione dei legnami, la Camera di Commercio avverte che il divieto deve applicarsi soltanto al legname di quercia, rovere e farnia e alle traverse per ferrovia, restando le dogane autorizzate a consentire direttamente la esportazione di qualsiasi altro legno, sia greggio che lavorato.

Il Convegno della Società ALPINA FRIULANA

avrà luogo il 29-30-31 corrente nella magnifica conca dei Forni Savorgnani, nell'alta valle del Tagliamento che per la sua ampiezza, per il verde lussureggiante dei prati e dei boschi che l'ammantano per l'ardito profilo della superbe vette che la coronano, offre un insieme di bellezza che forse nessun'altra località delle nostre bellissime Alpi Carniche presenta così armonicamente riunite. Qualche pregevole opera d'arte del radioso Rinascimento; ricordi storici testimoni del forte patriottismo di queste popolazioni; fiorenti moderne istituzioni cooperative frutto della loro saggezza e della loro seria operosità si aggiungono alle attrattive della Natura per additare alla ammirazione questi luoghi ed i loro abitanti.

Il programma comprende la salita al Cridola, il convegno a Passo della Mauria, l'escursione per casera Razzo a Pesaris.

Coloro che desiderano effettuare la salita al Cridola devono trovarsi a Forni di Sopra all'albergo alla Rosa alle ore 18 di sabato 29 luglio. Pernotteranno quella sera al casone di Giaf e nel domani alle 7.30, raggiungeranno la vetta del Cridola. Alle 13 ritorno a Forni di Sopra.

Per coloro che partecipano al solo convegno la partenza è per le ore 4 della domenica 30 luglio, da porta Gemona. Alle ore 9 arrivo a piedi al passo della Mauria e colazione al sacco. Discorso del presidente. Alle ore 14 pranzo in comune con gli escursionisti del Cridola, all'albergo della Rosa a Forni. Alle 17 partenza.

Nel domani lunedì 31 luglio escursione amenissima per forcella Tragonia, Casera Razzo e Lavardet a Pesaris e ritorno per Comeglians.

Le adesioni devono essere presentate entro il 27 corrente.

La dottoressa Savini ha accettato

Abbiamo annunciato che a medico capo del nostro Municipio è stata nominata la dottoressa Maria Savini assistente dell'illustre prof. Savioli della Università di Padova.

Siamo ora informati che la dottoressa Savini ha accettao.

Udine è così la prima città d'Italia che ha una donna a capo dell'Ufficio sanitario.

La chiamata delle reclute rinviata

Il Distretto militare comunica:

che il Ministero della Guerra ha disposto il rinvio fino a nuovo ordine della chiamata alle armi delle reclute del secondo semestre della classe 1902 e quelle assegnate alla ferma di tre mesi delle classi 1901 e 1902.

I nuovi orari ferroviari

Linea Udine Trieste

Partenze da Udine: 5,10 — 7.45 (x) — 11.41 — 14.10 — 17.30 (fino a Gorizia (x) — 19.55.

Arrivi a Udine: 7 (da Gorizia x) — 9.13 — 13.45 (x) — 15.31 — 19.5 — 21.5.

Linea Udine - Venezia.

Partenze da Udine: 2.5 — 5.15 — 7.15 — 9.35 — 14.5 — 17.15 (x) — 20.

Arrivi a Udine: 4 — 9.10 — 11.10 — 15.40 — 19.6 — 23.20.

Linea Udine - Tarvisio.

Partenze da Udine: 4.15 (soltanto lunedì, mercoledì e venerdì) — 9.25 (x) — 16.5 — 19.40.

Arrivi a Udine: 1.15 (soltanto martedì, giovedì e sabato) — 8.50 — 13.35 — 19.35 (x) — 22.40.

Linea Udine (Cervignano) S. Giorgio Nogaro.

Partenze da Udine: 5.5 (x) — 6.5 — 8.55 — 11.30 — 18.5 (x).

Arrivi Udine: 7.35 (x) — 14.55 — 19.29 — 22.10.

(x) Sospesi la domenica.

Per la spiaggia di Lignano

Autovettura da S. Giorgio a Marano ore 7.30.

Autovettura da Marano a S. Giorgio ore 17.30.

Motoscafo da Marano a Lignano ore 8.

Motoscafo da Lignano a Marano ore 17.

DA PRECENICCO

Vaporino capace di 250 persone partenza da Precenicco ore 7.40
Partenza da Lignano ore 17.30
Coincidenza alla Corriera Udine-Latisana

Sorprende l'amante nella stanza del rivale e si avvelena in Questura

Da oltre un anno il commerciante Locatelli Giovanni da Venezia, d'anni 33, aveva fissata la sua dimora nella nostra città in via Palestro N. 7. In un suo viaggio a Vienna aveva conosciuto una giovane donna bellissima la quale non esitò a seguirlo in Italia e a convivere con lui, che amanti si facevano spesso notare nei ritrovi cittadini specialmente per la grazia delicata della bella viennese, certa Ernestina Seifert d'anni 20.

Il Locatelli, che esercitava una specie di commercio girovago, era costretto ad allontanarsi di spesso da Udine trascurando così l'amante. La quale, per questa e altre ragioni, da qualche tempo aveva iniziata una relazione intima con un altro. Relazione di cui il Locatelli non doveva tardare ad averne notizia.

Domenica verso le ore 20 due guardie regie furono richieste da certo Vadoluti Gioachino abitante in Viale Trieste N. 7. Questi riferì che da una stanza sopra la sua, si udivano grida disperate di aiuto.

Le guardie prontamente intervennero e bussarono alla porta. Si affacciò una giovane donna tutta spaventata che le invitò ad entrare. Era la bella viennese. Le guardie entrarono e notarono l'inquilino in ginocchio, accanto al corpo di un uomo al quale praticava la respirazione artificiale. Chiestegli spiegazioni, questi riferì che l'uomo era il Locatelli e che era stato colto da svenimento in seguito ad una lite vivacissima avuta con lui. Non disse il motivo.

Il Locatelli rinvenne e avendo egli dichiarato alle guardie che non aveva nulla da reclamare, queste si ritirarono dopo aver raccolte le generalità.

Il Locatelli era riuscito a sorprendere la sua amante nella stanza del rivale e dopo una violenta disputa, vinto dalla ira e dalla passione, era improvvisamente svenuto.

Ieri mattina tanto il Locatelli quanto la bella viennese furono chiamati in Questura per precisare la loro posizione davanti all'Ispettore sig. Bifonti.

La giovane donna si mostrava indignatissima e pronunciava frasi ingiuriose verso l'amante che ella oramai ripudiava.

Questi, che a quanto sembra amava la donna, ad un certo momento estrasse di tasca una fialetta di pastiglie di sublimato e prima che i presenti potessero impedirglielo, ne ingoiava tre.

D'urgenza fu accompagnato all'ospedale ove gli furono praticati i lavaggi del caso.

La bella viennese, con foglio di via obbligatorio è stata scortata dalle guardie regie fino a confine di Tarvisio.

Il Locatelli versa in gravissime condizioni e si dispera di salvarlo.

La film Gloria ai Rizzi a Colugna

Ci scrivono 16.

Il mal tempo ostacolò il buon successo dello spettacolo cinematografico della film «Gloria», ma non così che molti non assistessero ugualmente alla proiezione per contribuire allo scopo di beneficenza per gli orfani di guerra.

Vi intervennero pure gli alunni delle scuole dei Rizzi, di Colugna e di Feletto Umberto con alcuni insegnanti.

Alla riuscita dello spettacolo diedero la loro opera gratuita il signor Agostino Picilli, il consigliere comunale signor Rizzi Luigi, il signor Bertetti Giuseppe, il signor Feruglio Angelo. Il signor Damiani Evangelista vi contribuì con la gratuita concessione della sala e il signor Mansutti Massimo col rifornimento della energia elettrica.

Nelle località in cui fu finora proiettata la film del milite ignoto (che si dà a beneficio degli orfani di guerra) tutti — tranne quelle persone che lo fecero per bisogno di vivere — con grande spontaneità hanno offerta gratuitamente la loro opera personale, i locali, la forza e la luce elettrica, la machina ecc.

Non così però il cappellano di Colugna don Degano, che fece da operatore e prestò l'apparecchio nella rappresentazione di sabato; esso volle dal Comitato pro orfani di guerra Lire 25 sotto la speciosa giustificazione che dovevansi versare al Circolo Giovanile di quella frazione perchè ne aveva bisogno!

Non facciamo commenti — che guasterebbero — ricordiamo soltanto al molto reverendo di Colugna che non così avrebbe fatto monsignor Anastasio Rossi arcivescovo di Udine il quale, senza ostentazione ed in quasi assoluta segretezza, ha mantenuto a tutte sue spese per mesi e mesi nell'Istituto di Rubignacco un povero fanciullo, orfano di guerra e privo di assistenza della mamma e di altri parenti.

Operazioni Cassa Nazionale Infortuni

Durante il primo quadrimestre dell'anno 1922 la Cassa Nazionale per gli infortuni sul lavoro — col tramite dei suoi Uffici (Compartimenti, Sedi Secondarie ed Agenzie) distribuiti per tutto il Regno — ha compiuto, fra le principali, le seguenti operazioni:

Per l'assicurazione degli infortuni nelle industrie detto Istituto ha emesso 25302 nuove polizze assicuranti altri 380432 operai; ha inoltre ricevuto 39252 denuncie di nuovi infortuni, e ha pagato lire 19650148,64 di indennità per 37108 casi d'infortunio già denunciati, di cui 224 di morte e 2547 di inabilità permanente.

Per l'assicurazione obbligatoria degli infortuni in agricoltura ha ricevuto denuncia di 21967 nuovi infortuni e ha pagato lire 4425424,29 di indennità per 17483 casi d'infortunio già denunciati, di cui 219 di morte e 1046 di inabilità permanente.

In totale durante il primo quadrimestre del 1922 la Cassa Nazionale Infortuni ha ricevuto la denuncia di 612119 nuovi casi di infortunio e ha pagato 21.075.572,93 lire d'indennità.

Funerali

Alle ore 17 di ieri giunse a Porta Gemona da Savorgnan del Torre la salma del compianto marchese Ferdinando Mangilli.

Una accolta abbastanza numerosa di persone attendeva il feretro, che trasportato da un autocarro funebre, arrivò seguito da un sacerdote.

Subito si formò il corteo che si recò direttamente in cimitero.

Primi venivano i congiunti e poi parecchie signore fra le quali le signore Sciavi, Urbanis, Morelli de Rossi, cont. E. de Puppi, cont. A. della Porta, cont. Arnaldi, cont. Petreio ed altre, nonchè i signori co. della Porta, dott. Pirona, co. Strassoldo, Morelli de Rossi, gr. uff. avv. Ignazio Renier, avv. Schiavi, nob. Padernl cav. Armando, inf. cav. De Toni, avvocato Morossi, avv. cav. Gustavo Colombatti, comm. co. Giuliano di Caporiacco, co. Guglielmo de Puppi, avv. Della Rovere ed altri; seguivano inoltre molti coloni della famiglia marchesi Mangilli.

Ieri sera alle 18.30 seguirono i funerali del notaio dottor Fusari, che riuscirono davvero imponenti per il grande numero dei partecipanti.

Precedeva un riparto di soldati, essendo stato il defunto un prode combattente, ufficiale dei bersaglieri, nella guerra di liberazione.

Quindi veniva il clero.

Dietro all'autocarro molte signore e uno stuolo numerosissimo di ogni ceto di persone, fra le quali primeggiavano i professionisti.

Dopo le esequie nella chiesa di San Giacomo il funebre corteo si avviò al cimitero.

Agli addolorati congiunti dei compianti marchese Ferdinando Mangilli e notaio dott. Giovanni Fusari vadano le nostre più vive condoglianze.

Per gli orfani di guerra
DEL COMUNE DI UDINE

Alla Commissione Municipale per gli orfani di guerra del Comune di Udine, sono pervenute le seguenti offerte: Pieto Allatere, raccolte tra i maestri dopo una conferenza tenuta a Faedis L. 51,25 — Per onorare la memoria di Graziani Elisabetta in Rossi Italia e Verginio Doretti L. 10; Maria e Pietro Tosolini 10; D. Colles Giacomo 10 — Per onorare la memoria di Luigia Piutti Travagini: D. Colles Giacomo L. 10; Elena Dabalà di Gasparo 5 — Idem del Generale Luciano Ferigo: D. Colles Giacomo L. 10.

In morte del Notaio Giovanni Fusari hanno versato a mezzo del sig. avv. Ermete Tavasani:

Ermete Tavasani L. 10 — Gino Zagato 10 — Alceo Baldissera 10 — Luigi Sanvilli 5 — Guido Ballini 5 — Alberto Mini 5 — Aleardo Chiussi 5 — Giorgio Mamoli 5 — Mario Comessatti 5 — Ottavo Sartogo 5 — Antonio Bellavitis 10 — Giovanni Levi 5 — Giuseppe Caisutti 10 — Emilio Driussi 10 — Vittorio Turco 5 — Ignazio Renier 5 — Giacomo Centazzo 5 — Giuseppe Nimis 10 — Rino Battocletti 5 — Gio. Batt. Micheloni 5 — Girardini e Nardini 10 — Michele Sartoretti 5 — Leone d'Orlando 5 — Giuseppe Occhialini 5.

In morte della Signora Luigi Piutti Travagini — Farmacia Bosero 10 — Famiglia Ravanello cav. Natale 10 — avv. Turco Vittorio 10.

La spettabile ditta co. G. B. Giuseppe Valentinis ha offerto: In morte della signora Luigia Piutti Travagini lire 10 — in morte del D. Giovanni Fusari 10 — In morte del marchese Ferdinando Mangilli 5.

La Commissione sentitamente ringrazia. — Le offerte si ricevono presso la libreria Miani, Via Cavour, Palazzo degli Uffici.

Licenze vendite alcoolici

In seguito ad un interessamento della Associazione Commercianti ed Esercenti della città, l'ufficio di Polizia Municipale rende noto che ad evitare gravi spese ed incresciosi inconvenienti è necessario che i detentori di licenze vendita alcoolici, non addivengano alla stipulazione di contratti di affitto locali o di vendita, senza prima aver ottenuto le rispettive concessioni dalla autorità competente che ai sensi della legge di P. S. ritengono esplicitamente in essa affermato che la licenza è personale, e non può cedersi che ad interposta persona, cioè ad un incaricato o direttore che rappresenta in tale sua qualità il titolare, e non già sotto la forma di così detta rappresentanza, che è in fatto una vera cessione, vietata in via assoluta dalla legge.

Unione tabaccai di Udine Provincia

All'assemblea, tenuta venerdì 14 corrente mese nell'Albergo al Telegrafo, da questa Udine, presenti la quasi totalità dei rivenditori della città venne data lettura delle relazioni annuali morale e finanziaria che ottennero l'approvazione unanime.

Si passò quindi alla trattazione di importanti interessi di classe ed alle elezioni del nuovo consiglio che riuscirono ad acclamazione.

Da parte degli intervenuti venne seduta stante versato al Cassiere sig. Zampi Giuseppe la quota annuale stabilita in L. 15 anche per i nuovi soci.

La causa contro S. E. Facta

La causa contro il Presidente del Consiglio dei Ministri, comunicataci ieri dalla locale sezione Mutilati di guerra, e che ieri doveva venire discussa innanzi al nostro Tribunale in sede civile, venne rimandata a venerdì 21 corrente.

La casetta di via Prefettura venne assegnata al mutilato di guerra signor Renato Marotta dal Commissario agli alloggi cav. Ragazzoni.

La Ditta Contarini è rappresentata dall'avv. Mario Levi.

Istituto friulano
Pro Orfani di Guerra

E' aperto il concorso al posto di direttore tecnico ed artistico delle Scuole professionali di arti e mestieri annesse all'Istituto, nonchè delle officine-laboratori.

Il concorso è per titoli ed eventualmente per esami.

Sarà titolo di preferenza l'aver già diretto scuole-officine governative, la licenza di ingegnere industriale e il diploma di architetto.

Lo stipendio, al lordo di ritenute, è di lire diecimila annue, oltre le due indennità caro-viveri e con diritto ad aumento del decimo per ogni quadriennio sullo stipendio base.

Le domande di ammissione al concorso in carta bollata da lire due corredate dai necessari documenti dovranno pervenire alla Presidenza dell'Istituto Friulano Orfani di guerra con sede presso l'Ufficio Orfani di guerra, R. Prefettura di Udine, entro il giorno 10 (dieci) settembre p. v.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi al sopra indicato ufficio Orfani di guerra.

Supplenze nelle Scuole medie governative
PER L'ANNO SCOLASTICO

L'Amministrazione Scolastica provinciale ci comunica:

Sono in corso di pubblicazione nuove norme per il conferimento delle supplenze, e degli incarichi in classi aggiunte, nelle scuole medie governative, a modificazione di quelle contenute nel R. D. 5 agosto 1920 N. 1256, intanto è opportuno rendere subito noto che il termine per la presentazione delle domande e dei documenti verrà anticipato al 16 agosto.

Esami di maturità

Essendo in corso provvedimento per esonero tassa maturità e licenza elementare a favore degli orfani di militari morti in guerra e mutilati o invalidi di guerra, orfani di mutilati per ragioni di guerra e cioè incursioni aeree invasioni nemiche ecc. figli di mutilati o dispersi o di prigionieri di guerra e di inabilitati cause ferite o infermità di guerra, il Ministero dispone che gli aventi diritto possono venire ammessi condizionatamente esami relativi senza pagamento tasse.

Concittadino che si fa onore

Il dott. Aldo Cabrini, figlio del Cancelliere Capo del nostro Tribunale, ha sostenuto brillantemente in Roma gli esami di uditore giudiziario indetti per 200 posti. I concorrenti erano 600 e gli ammessi agli esami orali 180.

Congratulazioni vivissime.

Beneficenza

I signori Gino ed Antonio Pagnutti versarono alla Società Veterani e Reduci L. 10 per onorare la memoria della Defunta Nob. Elisabetta Graziani Rossi.

Cronaca Sportiva
SOCIETÀ DI TIRO A VOLO

Domenica 23 corrente alle ore 15 avranno luogo allo Stand della Rotonda, delle gare di tiro al piccione dotate di L. 5000 di premi.

Fra giorni pubblicheremo dettagliato programma.

— x x x —

VOCI DEL PUBBLICO
L'abitazione del mutilato e il sig. Giovanni Contarini

A proposito dell'articolo comparso ieri sotto il titolo «Contarini contro i mutilati» riceviamo e pubblichiamo:

Spett. Direzione del «Giornale di Udine»,

A chiarimento di quanto è stato pubblicato circa la vertenza tra me ed il signor Commissario delle abitazioni, la quale ha assunto inaspettate proporzioni, prego voler pubblicare quanto segue:

Con lettera 20 giugno 1922 il signor Commissario mi ha invitato a provvedere immediatamente per mettere in condizione di abitabilità la casetta di la proprietà sita in Udine via Prefettura n. 4.

A mezzo di un mio impiegato, quando ancora non sapevo a chi eventualmente l'abitazione potesse venire assegnata, ripetutamente ho fatto presente al signor Commissario l'impossibilità in cui mi trovavo di aderire al suo invito, perchè ciò facendo sarei stato costretto a chiudere il laboratorio di tomaie ivi esistente e non avrei avuto modo di tenere nelle immediate contiguità del negozio le merci necessarie per la vendita giornaliera, merci che non posso per mancanza di spazio tenere nel negozio stesso.

Oltre a ciò mi sarebbe stato impossibile adibire una stanza a uso spogliatoio delle donne addette ai lavori.

In seguito e precisamente nel 6 luglio il signor Commissario ha creduto di emanare il provvedimento di requisizione indicando come inquilino il signor Marotta Renato.

Tosto esperii, anche a mezzo del mio legale, pratiche conciliative che però non ebbero alcun risultato. Si è per questo che ho dovuto adire l'autorità giudiziaria.

Io personalmente nessuna eccezione avrei da sollevare verso il predetto signor Marotta, mentre anzi la sua condizione di minorato di guerra costituisce titolo ben legittimo ad un più doveroso riguardo ed ho impugnato il decreto del Commissario per illegittimità come avrei fatto se invece del signor Marotta mi fosse stato ordinato di lasciare il locale con qualsiasi altro inquilino.

Mi risulta che il signor Commissario per coonestare in qualche modo il proprio operato ha creduto di far intervenire l'Associazione Mutilati quasi io non volessi cedere la casetta ad un mutilato.

Il cav. Ragazzoni sa e non può smentire che la mia opposizione è assolutamente impersonale e dovuta alle condizioni della mia industria che verrebbe colpita se dovessi chiudere il laboratorio di tomaie e portare i magazzini lontani dal negozio, coll'inevitabile conseguenza di dover licenziare parte del personale. Se poi ho fatto ricorso al Magistrato bisognerebbe riconoscere che questo è l'unico mezzo legittimo di far dichiarare il diritto dei cittadini.

Con osservanza.

Udine, 18 luglio 1922.

Giovanni Contarini

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 18 (Cambi). — Francia 181.65 — Svizzera 416 — Londra 96.50 — New York 21,75 — Germania 4.85 — Vienna 0.08.

Dott. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera		L. 10	L. 0.10
» supera L. 10 e non	»	50	» 0.20
» » » 50	»	» 100	» 0.60
» » » 100	»	» 250	» 1.55
» » » 250	»	» 500	» 2.—
» » » 500	»		» 12.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie
Sede Centrale: VENEZIA

Statistica delle anticipazioni su risarcimenti di danni di guerra, effettuate dall'inizio delle operazioni a tutto il 31 maggio 1922

	Sino a 1.000 Numero	Importo		da 1.000 a 5.000 Numero	Importo		da 5.000 a 10.000 Numero	Importo	
Sezione provinciale di Belluno	2828	1.066.690	—	8550	16.698.794	46	1519	10.870.628	—
» » Treviso	6091	5.798.642	—	17282	86.860.178	—	4040	86.754.875	95
» » di Trieste	1548	1.444.880	—	5744	8.514.126	—	489	3.758.475	—
Sotto Sezione di Gorizia	69	27.420	—	107	295.760	—	26	185.150	—
» » di Udine	31178	19.492.204	80	43639	111.902.361	38	9789	70.040.020	—
» » di Venezia	2867	2.306.630	15	6419	24.667.309	27	2000	21.476.303	14
» » di Vicenza	2571	1.446.870	—	3250	8.702.872	—	686	5.351.784	—
Comitato locale di Padova	88	66.071	—	210	679.750	—	64	501.500	—
» » di Rovigo	—	—	—	—	—	—	1	9.500	—
» » di Verona	2	900	—	11	30.750	—	7	49.700	—
Operazioni senza interessi	26464	16.072.309	89	14392	26.140.037	44	269	2.021.414	65
Totale	76160	46.028.200	34	97604	236.096.751	56	20404	150.397.959	74

	da 10.000 a 20.000 Numero	Importo		da 20.000 a 50.000 Numero	Importo		da 50.000 a 250.000 Numero	Importo		Oltre 250.000 Numero	Importo		Totale Numero	Importo	
Sezione provinciale di Belluno	966	15.558.514	—	378	12.808.615	—	121	12.878.294	—	12	6.260.000	—	12391	76.421.595	46
» » Treviso	3174	47.125.196	60	1843	63.053.041	90	727	71.462.181	52	68	25.570.000	—	36534	386.612.451	20
» » di Trieste	495	7.055.720	—	814	27.027,296	—	540	47.210.920	—	14	6.154.500	—	7639	102.164.853	—
Sotto Sezione di Gorizia	8	116.350	—	7	210.000	—	—	—	—	—	—	—	205	822.180	—
» » di Udine	3859	54.108.232	—	1080	35.813.688	—	886	40.292.765	30	41	23.802.000	—	89934	355.050.799	93
» » di Venezia	2006	32.538.477	11	1026	33.869.475	20	1018	108.800.795	—	176	195.044.721	—	15501	378.603.914	00
» » di Vicenza	680	11.037.679	—	267	8.948.730	—	85	7.480.500	—	5	9.154.720	—	7444	52.092.664	—
Comitato locale di Padova	63	910.300	—	41	1.303.040	—	29	6.413.800	—	3	1.475.000	—	498	6.250.891	—
» » di Rovigo	3	40.000	—	1	23.000	—	3	177.000	—	—	—	—	7	249.000	—
» » di Verona	2	85.000	—	4	188.000	—	2	300.000	—	1	1.500.000	—	29	2.110.350	—
Operazioni senza interessi	15	171.108	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	41050	42.015.150	98
Totale	11299	169.407.070	91	5863	193.085.216	22	2900	292.030.705	82	320	213.554.450	—	214510	1.304.409.659	58

Differenze dipendenti da rettifiche, annullamenti, rinuncie		Numero	Importo	
varazioni in aumento	+	—	11.129.044	67
		214510	1.315.542.704	90
» » diminuzione	—	1067	18.951.684	43
Totale complessivo		213432	1.296.590.618	77

Finanziamento speciale per le Terre Redente	GORIZIA	PARENZO	TRENTO	Totale
Somma corrisposta a tutto il 31-5-1922	190.000.000.—	8.000.000.—	281.500.000.—	479.500.000.—

Anticipazioni effettuate nel mese di maggio 1922

Montante	Numero	Importo compl. Lire	Importo medio Lire	Percentuale
sino a L. 1.000	880	552.303	L. 634	28.33
da 1.000 a 5.000	1249	3.122.230	2.616	40.10
da 5.000 a 10.000	394	2.676.302	6.797	12.66
da 10.000 a 20.000	276	4.170.016	14.967	8.88
da 20.000 a 50.000	209	6.600.160	31.579	6.73
da 50.000 a 250.000	86	8.676.[illegible]	100.[illegible]	2.76
oltre 250.000	9	17.421.240	1.935.693	0.29
Totale	3104	43.770.600	13.779	[illegible]